RENDICONTO DELLA CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE E DELLE...

Cassa centrale di risparmi e depositi

Digitized by Google

409 23

RENDICONTO

DELLA

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI

DI FIRENZE

E DELLE SUE AFFILIATE DI PRIMA E SECONDA CLASSE

per l'Anno 1868

FIRENZE
STABILIMENTO [illegible]
1869

RENDICONTO

DELLA

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI

DI FIRENZE

E DELLE SUE AFFILIATE DI PRIMA E SECONDA CLASSE

per l'Anno 1868

FIRENZE
STABILIMENTO CHIARI
1869

403
23

RAPPORTO DEI SINDACI

SULLA GESTIONE

dell'Anno 1868.

Signori

Nominati da voi a rivedere l'amministrazione economica dell'annata decorsa, onore dal quale ci sentiamo in dovere di ringraziarvi, ci presentiamo oggi a rendervi conto della eseguita commissione.

Dopo aver proceduto l'ultimo giorno dell'anno al riscontro del contante in Cassa, e della ingente quantità di titoli di credito pubblica nella medesima custoditi, avendo trovato tutto corrispondere esattamente collo scritturato sui libri della Ragioneria, esaminammo in seguito i libri di scrittura e la loro corrispondenza coi mandati e coi numerosi registri tenuti per le varie operazioni del nostro Istituto, e come ci parve non superabile la precisione e l'ordine da noi riscontrata nell'Ufficio del Cassiere e Consegnatario dei valori pubblici, così restammo pienamente soddisfatti della perfetta chiarezza e regolarità e della diligenza scrupolosa, colla quale vedemmo esser tenuta tuttaquanta la scrittura, dai libri principali ai registri di prime note.

Gli effetti del turbamento economico prodotto dal corso forzoso, che pesarono sulla nostra Cassa di Risparmj e Depositi per tutto il 1867, erano quasi affatto scomparsi per essa fin dai primi mesi del 1868;

infatti l'amministrazione di quest'anno ha dato un avanzo di L. 152,035 53, eccedente di oltre un terzo quello presentato dal bilancio del 1867. L'**entrate** del 1868 superano di L. 445,241 70 quelle dell'anno precedente I soli frutti per imprestiti diretti ad Amministrazioni dello Stato, ossia per acquisti di buoni del tesoro, vi contribuiscono per L. 94,706 79 e per oltre 44 mila lire i frutti sugli imprestiti a corpi morali Sono cresciute necessariamente le **spese**, e il loro aumento è di L. 86,080 78 di fronte allo stesso anno 1867, ma con soddisfazione abbiamo osservato che se aumentano di ben L. 88,835 37 le spese per frutti passivi sui risparmj e depositi confidati alla Cassa, prova del racquetarsi degli animi e delle buone condizioni del paese, non che del credito e della utilità della nostra Istituzione, sono, invecchè aumentate, diminuite di oltre 15,300 lire le spese di amministrazione, il che è altra prova della diligente saviezza con cui è condotta Noi ci permetteremo solamente di esprimere il desiderio, riguardo a questa prima parte del Bilancio, 1° che la somma dei profitti sui titoli di credito pubblico notata fuori di conto e pro memoria fra l **Entrate d'Amministrazione** sia più convenientemente accennata nella nota di N° 2, che riguarda le loro erogazione 2° che l'entrata per pigioni non sia altrimenti portata nei futuri bilanci al netto delle spese ed aggravi, ma pel suo valore intero, facendo comparire conseguentemente fra le spese il pagato e per l'imposta fondiaria e per gli acconcimi e restauri.

Il conto **Debitori** o **Creditori** si riscontra colle sue partite principali con quello delle entrate e delle spese L'aumento che abbiamo veduto dell'entrata per frutti trae seco l'aumento dell'importare dei crediti per imprestiti, che è di oltre 2 milioni e 230 mila lire, l'aumento degli sconti attivi ha di riscontro quello di oltre 1 milione e 93 mila lire dei debitori per capitali acquistati mediante sconto Ci fece impressione l'aumento del resto di cassa al 31 Dicembre eccedente di L. 187,889 27 quello già cospicuo del 31 Dicembre 1867, che era di L. 219,635 83, e avremmo voluto raccomandare di non tenere infruttifere nella Cassa somme troppo superiori ai bisogni ordinari, se non

Digitized by Google

avessimo letto nel rapporto presentato dalla Direzione stessa al Consiglio (nel quale con tanta evidenza e aggiustatezza si rende ragione e s'illustra completamente ciascun titolo di questo bilancio) che solo per cause meramente accidentali potè trovarsi in cassa quella somma veramente superiore alla normale, e non vi avessimo trovato espresso anche il pensiero che convenga cercar modo d'imprimere un movimento più spedito ai fondi di cassa, per ovviare al danno della giacenza nella medesima di somme troppo considerevoli, al che non sarà difficile alla vostra saviezza provvedere. Era regolare che, per la nuova disposizione prudentemente introdotta di richiedere anche alle Amministrazioni pubbliche una ipoteca o un pegno di titoli di credito pubblico a maggior sicurtà de' nuovi imprestiti, essendo venuto a crescere notevolmente il numero di questi valori depositati, i quali per l'innanzi erano compresi nel conto *Debitori per imprestiti con ipoteca*, si aprisse in questa parte del bilancio un titolo speciale, ed è quello che vi si legge di *Cassiere Consegnatario di titoli di credito pubblico per cauzioni* ec, che comparisce per la prima volta nel bilancio di quest'anno, e che presenta un valore, già non indifferente, di L. 85,160

Il conto finalmente dei Creditori, nel quale si sostanzia la vita di questo Istituto, ci porge la spiegazione e la conferma dei fatti fin qui osservati col suo aumento di ben L. 3,464,633. 94 in confronto del 1867, somma per oltre 3 milioni dovuta ai piccoli risparmj e depositi alla nostra Cassa affidati. Essa è lieto indizio dell'aumentarsi della nostra clientela, che si recluta tutto fra le classi più modeste della società, fra le famiglie e gl'individui di quella parte del popolo che vive col lavoro delle sue braccia, e coi profitti della piccola industria. Rallegriamocene ed auguriamoci di veder salire a più alte proporzioni questo confortante indizio di crescente operosità e moralità del nostro popolo, fine principalissimo, non possiamo dimenticarlo, della nostra Istituzione.

I due conti Debitori e Creditori si pareggiano colla somma degli avanzi per l'utile resultato a tutto l'anno 1868, alla quale abbiamo veduto che l'anno suddetto ha contribuito per L. 152,035 53. avanzi

che costituiscono il patrimonio della Cassa, e che ascendono oggi a L. 1,940,329. 68.

Il bilancio dell'amministrazione del 1868 essendo stato da noi verificato pienamente regolare, abbiamo dunque l'onore di proporvene l'approvazione.

Dopo questo, dobbiamo peraltro chiedervi il permesso di richiamare l'attenzione del Consiglio d'amministrazione sulla sua deliberazione dei 14 Aprile 1867, e di pregarvi ad esaminare se convenga ancora mantenerla, oppure farne cessare gli effetti da questo stesso anno 1869. Per quella deliberazione fu ordinato: 1° che per ravvicinare gradualmente il prezzo di costo dei titoli di credito pubblico posseduti dalla Cassa, che era quello fino allora costantemente portato in bilancio, col prezzo in corso, notevolmente diminuito, si attribuisse a tutti i capitali così impiegati l'interesse fisso del 5 per cento, e che il di più si portasse annualmente in diminuzione del prezzo di costo della rendita consolidata, 5 e 3 per cento, 2° che ogni altra somma lucrata per la graduale estinzione o alla pari o con premio degli altri titoli rimborsabili, si destinasse a diminuire d'altrettanto, proporzionalmente al capitale impiegatovi, il prezzo di costo di tutti gli altri titoli di credito pubblico. Inoltre si volle prelevata proporzionalmente dai detti lucri una quota da servire a diminuzione dell'aggravio derivante dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile. La ragione, in se giustissima, che determinò tale disposizione fu quella d'impedire che potesse accusarsi l'amministrazione di voler dare ai suoi bilanci un'apparenza di straordinaria floridità, prestando a certi suoi capitali un valore non corrispondente al vero, e siccome non parve prudenziale ridurre a un tratto il valore di quei capitali al prezzo corrente, si venne al temperamento della riduzione graduale. Ma questa operazione tolse al bilancio almeno gran parte della sua chiarezza, l'entrata per frutti attivi, la spesa per imposta di ricchezza mobile, la somma dei crediti, il fondo di riserva, l'avanzo, se erano veri sotto un'aspetto non lo erano sotto un'altro, come ne fan fede i *ma* e i *se* dei rapporti sui bilanci del 1866 e 1867, non che quello della Direzione sul bilancio di

cui ci occupiamo. Noi, accettando pienamente il fatto derivante dalla deliberazione consiliare dei 14 Aprile 1867, di cui rispettiamo i delicati motivi, riconoscendo che solamente dalla saviezza del Consiglio di amministrazione potevano e possono tuttora giustamente apprezzarsi, ci siamo astenuti dal contrapporre ai dati regolarmente offerti dal bilancio quelli diversi che ci avrebbe offerti senza le operazioni ordinate colla citata deliberazione, e invece preghiamo l'onorevole Consiglio di amministrazione a volere esaminare se oggi non sia venuto il tempo opportuno di modificarle. Non diremo che a noi parve soverchio l'apprensione pel ribasso sul prezzo della rendita consolidata, nella quale avevamo impegnato un capitale che rappresentava appena un trentaduesimo dei nostri capitali fruttiferi, e che d'altra parte produce un interesse maggiore del 7 per cento, mentre la Cassa non potrà mai verosimilmente trovarsi nella necessità di doverlo negoziare, e neppure diremo che ci parve potessero almeno escludersi da quella deliberazione i titoli di credito pubblico rimborsabili, che sono veri e propri imprestiti a lunga scadenza, che rendono un lauto interesse, e procurano un'entrata annua per quote di rimborso di oltre 400 mila lire. Ma oggi che il prezzo di corso della nostra rendita 5 e 3 per cento è stato oramai diminuito di oltre 111 mila lire, e trovasi quindi più vicino a quello corrente, oggi che l'affluenza dei capitali per risparmi e depositi è tornata e manifestarsi più viva, e che i mezzi di bene impiegarli non mancano, cosicchè, se nuovi turbamenti economici non sopraggiungono, possiamo contare sulla sempre maggiore prosperità delle nostre rendite, ci sembrano almeno molto affievoliti i motivi che consigliarono la deliberazione del 14 Aprile 1867, e che potrebbero quindi dichiararsi cessati gli effetti di essa, ordinando che, a cominciare dal corrente anno 1869, la rendita consolidata ai computi, come è di regola generale, pel prezzo corrente al 31 Dicembre. Per questa semplicissima disposizione sarebbe tolta di mezzo una molto incomoda complicazione di scrittura, e la dimostrazione annua delle nostre entrate e spese, dei nostri debitori e creditori riescirebbe per lo meno più chiara

Vediamo quale sarebbe l'effetto di questa modificazione, applicandola al bilancio di cui ci occupiamo

Ci da questo un avanzo di			L. 152,035 33	
Aggiungiamo la diminuzione fatta sui titoli del consolidato 5 e 3 per %	L. 28,740 14			
la diminuzione portata sui titoli rimborsabili	» 45,307 78			
e avremo un aumento di	L. 74,047 92			
Defalchiamo da questo aumento quanto sarebbe occorso per ridurre il prezzo del consolidato al corso del 31 Dicembre 1868	» 41,650 29			
resteranno	L. 32,397 63			
La qual somma, diminuita del decimo che va in aumento del fondo di riserva, cioè	» 3,239 76			
ci darà un aumento definitivo di	L. 29,157 87		L. 29,157 87	
che farà salire l'avanzo del 1868 a			L. 181,193 40	

E il conto dei Debitori e Creditori comprova questo resultato. Infatti i creditori secondo il bilancio danno un attivo di. L. 28,649,667 33

Bisogna aggiungervi il fondo di riserva	L. 183,043 54			
e il suddetto aumento del medesimo 10	» 3,239 76			
che fanno	L. 186,283 30		L. 186,283 30	
Più gli avanzi, come dal bilancio, in	L. 1,940,329 68			
cresciuti, per l'aumento di sopra riscontrato, di	» 29,157 87			
che sommano a	L. 1,969,487 55		L. 1,969,487 55	
il che porta la somma totale dei creditori a			L. 30,775,438 18	

Ora siccome il conto dei debitori, secondo il bilancio, da un passivo di	L. 30,743,040.	55
aggiuntovi ciò che si è restituito ai titoli rimborsabili, al netto della riduzione di prezzo del consolidato, cioè	» 32,397	63
resulta esattamente il pareggio di questo conto con quello dei creditori in	L. 30,775,438	18

Dal che rilevasi che fra le buone conseguenze di questa disposizione è da contarsi anche quella d'un più cospicuo avanzo nei nostri bilanci.

E qui terminiamo, credendo di avere adempito nel miglior modo che a noi fosse concesso al delicato incarico di cui voleste onorarci.

Firenze, li 9 Dicembre 1869

I Sindaci

ALBERTO RICASOLI-FIRIDOLFI

GIUSEPPE PAGNI

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmj e Depositi tenendo in grandissimo conto il rapporto dei Sindaci per l'accurata revisione da essi fatta sull'esercizio 1868, ha creduto necessario per taluni apprezzamenti di massima e di forma esposti nel loro egregio lavoro mettere in luce sui punti controversi le proprie considerazioni ed i propri intendimenti colla seguente deliberazione.

DELIBERAZIONE

DEL

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dei 18 Dicembre 1869

Il Consiglio di Amministrazione di questa Cassa Centrale,

Visto il rapporto dei Sindaci eletti a rivedere i conti della medesima per l'anno 1868, e principalmente discusse due avvertenze ivi fatte, una di massima altra di forma, e che possono formularsi nel modo seguente:

1.° La deliberazione adottata nel 1867 dal Consiglio che amministrava questo Istituto fù effetto di soverchia apprensione, e se ne propone oggi l'annullamento

2.° Il modo di scritturazione tenuto nel compiere quanto la deliberazione ordinava toglie chiarezza od anche verità ai resultati finali di varj titoli del Bilancio, e si propone correggerlo.

3.° Il modo di scritturazione del ricavato per pigioni degli stabili che la Cassa possiede non è completo, e meglio sarebbe che il ricavato per pigioni figurasse nella sua cifra lorda contrapponendovi in uscita le spese per acconcimi, restauri e gravezze.

Ritenuto che il Consiglio di amministrazione del 1867 motivò la sua deliberazione del dì 14 Aprile dal fatto del forte ribasso in cui erano caduti i titoli di credito pubblico, e misurandone i gravissimi effetti sul proprio bilancio ordinò che si portasse diminuzione graduale sugli annuali bilanci al prezzo per il quale quei titoli erano stati acquistati, applicando tale provvedimento con più larga proporzione sui titoli del consolidato che non ai titoli rimborsabili;

Considerando come fosse ben naturale che gli amministratori della Cassa per esser prudenti, avvertissero alla diminuzione effettiva che avevano sofferto nel loro prezzo venale i titoli di credito pubblico posseduti dalla Cassa e che figuravano nel suo attivo per il prezzo di acquisto, come fosse naturale che non volessero che il resultato finale del rendiconto, cioè l'avanzo o patrimonio di questo Istituto, fosse rappresentato da una cifra non corrispondente al suo attuale valore, come fosse naturale che rilevassero che il mantener le cose come erano, se non contraddiceva al vero riproducendo il prezzo d'acquisto, poteva illudere i nostri ricorrenti sulla forza o consistenza dell'avanzo o patrimonio di questo Stabilimento: come fosse naturale che si studiassero di scongiurare ogni pericolo per qualsiasi straordinaria eventualità, e che non volessero intanto sottoporsi alle gravezze pubbliche per ricchezza non esistente, e che fosse naturale infine che volessero che il rendiconto riuscisse una verità non relativa ma assoluta nell'interesse dei ricorrenti, giacchè l'avanzo o patrimonio dell'Istituto è destinato a supplire a perdite inaspettate porchè il depositante abbia sempre il cento per cento ed ogni di più debba erogarsi in opere di beneficenza,

Considerando che le provvidenze che il Consiglio di amministrazione nel 1867 adottò colla sua deliberazione del 14 Aprile, incominciando ad applicarle al bilancio dell'esercizio 1866 allora in esame (e che ottennero approvazione ed encomio dai Sindaci incaricati a rivedere la gestione di quell'annata), corrispondevano equamente allo scopo avuto in vista, perchè assegnando al capitale impiegato in titoli di credito pubblico il frutto del 5 per cento veniva a pareggiarsi nel fruttato agli altri modi d'impiego de' capitali amministrati, e ciò bastava perchè anche questi titoli concorressero a dare allo Stabilimento quanto abbisognava per sopperire al frutto passivo, alle spese di amministrazione e altre ordinarie il di più di frutto ricavato e i premi si destinava a diminuire il prezzo d'acquisto dei titoli stessi ed a condurre gradualmente e senza scosse al prezzo venale e corrente, quello ora, bisogna pur dirlo, non ricavabile da quei titoli,

Considerando che la prudenza del Consiglio che volle applicate quelle disposizioni oltre che ai titoli del consolidato anche a tutti gli altri quantunque

Digitized by Google

rimborsabili non sia da tacciarsi di esagerata, perchè, non la indefettibilità di questo Istituto sia da tenersi per base delle sue operazioni come opinano i Sindaci, ma preferibilmente la sua caducità, che, se lontanissima, è pur possibile, e perchè il ribassare (fosse anche troppo) il prezzo dei titoli rimborsabili non nuoce ad alcuno ed anzi espone ad un utile eventuale.

Considerando che a tali argomenti di congruità e di prudenza amministrativa altro possa aggiungersene a giustificare la provvidenza adottata, il quale tiene alle intime ragioni, anzi alla natura intrinseca degl impieghi di capitale di cui si parla; inquantochè chi volesse analizzare sottilmente la lautezza dell'interesse prodotto dall impiego di capitali in titoli di pubblico credito troverebbe facilmente ch'essa può decomporsi in due parti una delle quali rappresenta l interesse del denaro impiegato, e l'altro sta o compensare le eventualità nella rivendita, alle quali è sottoposta la misura del capitale da essi rappresentato, misura incerta e mutabile nella oscillanza perpetua del loro valor plateale. Quindi sceverando la parte dell interesse che sta a compenso di questa oscillanza di capitale, e deducendolo gradatamente dal valore attribuito al capitale che genera l'annuo fruttato saviamente e logicamente si opera, nè tal riduzione può ravvisarsi eccessiva ed inopportuna finchè il capitale stesso sia ridotto almeno a quella misura minima sotto la quale la esperienza del passato ci rassicuri che non sarà per discendere nell'avvenire;

Considerando quanto alla eccezione fatta circa al modo di scritturazione delle operazioni relative a quelle detrazioni, non trovato buono dai Sindaci, che è da osservare come furono i Sindaci per l'anno 1867 che lo preferirono per dare al rendiconto sviluppo ed ampiezza maggiori; ed il conteggio dei diffalchi parziali che fu allora adottato (che non è davvero un fuorconto nè una promemoria come lo definiscono i Sindaci) completato dalla nota esplicativa parve al Consiglio d'allora utile aggiunta,

Considerando che il suggerimento ora dato sembra che non porti regolarità nè chiarezza maggiori al conto, non regolarità perchè il conto attuale che vorrebbesi tolto affatto è regolarissimo nella sua forma, non chiarezza perchè gli occhi di chi legge pare debbano fermarsi preferibil-

mente sul conto piuttosto che sulla nota nella quale per il suggerimento d'ora dovrebbe portarsi ciò che ora è nel conto

Considerando infine quanto alla modificazione da introdursi nella cifra del ricavato per pigioni, che è da dubitarsi se il suggerimento dato riuscirebbe utile e se migliorerebbe l'attuale forma di scritturazione; in quanto che i più che leggono il Bilancio nostro si crede debbano leggerlo coll'intendimento d'assicurarsi della retta e prudente amministrazione del nostro Istituto per essi nulla meglio che trovar netta la cifra delle pigioni a colpo d'occhio raffrontabile col capitale corrispondente per assicurarsi del suo utile impiego, posta a lordo esigerebbe un conto precedente, un sommato, una sottrazione, ed in fine il calcolo di rapporto che chi avesse altro intendimento e volesse accertarsi dell'ammontare degli acconcimi e restauri, delle gravezze ec. per assicurarsi che non si fosse esagerato nei primi, o non si fosse stati poco cauti per le seconde, troverebbe di che sodisfarsi aprendo il Libro Maestro al Conto Bemistabili.

Per tali considerazioni il Consiglio delibera:

1° Non essere opportuno di mutare per ora la Deliberazione del 14 Aprile 1867.

2° Rinviare l'esame delle proposte modificazioni di scrittura al Direttore della Cassa per le disposizioni che credesse proporre al Consiglio.

Delibera in fine:

Che sia invitata la Società ad esprimere i suoi più vivi ringraziamenti ai Sindaci per l'esame così scrupoloso da essi fatto dell'amministrazione del nostro Istituto, e che in corredo al loro elaborato rapporto venga pubblicato il tenore della presente.

Il Presidente
M. TABARRINI

Il Segretario
G. PELLI FABBRONI

RAPPORTO DEL DIRETTORE

SULLA GESTIONE

dell'Anno 1868

Signori

Nel presentare al Consiglio di Amministrazione il Bilancio della Cassa per la gestione chiusa al 31 Dicembre 1868, ho avvisato opportuno di accompagnarlo quest'anno col presente rapporto, che, a modo d'un resoconto amministrativo, completasse e illustrasse quello economico. Nè questa mi è sembrata nuovità inutile affatto, sì perchè una tal quale interpetrazione conviene sempre anche a quella che chiamano, ma che nel fatto è di rado, vera eloquenza di cifre, sì perchè i soli dati numerici consegnati ad un Bilancio quando pur bastino a dire, se e quali progressi una Amministrazione abbia fatti, nulla dicono certamente di quelli cui s'abbia in mira d'indirizzarla; e a questo silenzio è tanto più necessario di supplire in un tempo, nel quale si è tanto esigenti a chiedere ogni sorta di miglioramenti sociali. Ma vengo al Bilancio, e per seguirne l'ordine, alla

DIMOSTRAZIONE DELL'ENTRATE

Le nostre Entrate pel 1868 sono state di L. 1,500,001 44 mentre pel 1867 ammontarono a L. 1,354,789. 74 e così vi è una differenza in più pel 1868 di L. 145,211. 70

Prelevamenti fatte da alcuni titoli di entrata

Fin d'ora, osservo però che le Entrate effettive della Cassa sono state di L. 1,574,049. 36 e così che la somma registratane in Bilancio dovrebbe accrescersi di ben L. 74,047. 92, di cui L. 45,307. 78 sono

il guadagno fatto di fronte al loro prezzo d'acquisto sui titoli di credito pubblico estratti al rimborso durante il corso dell'anno, e L. 28,740 14 rappresentano la deduzione d'ogni di più sopra il 5 per cento fatta dall'interesse percetto sui capitali impiegati in fondi pubblici. All'effetto di accrescere il totale delle nostre Entrate non concorre invece l'altra deduzione fatta dai frutti attivi per rimborsi della tassa sulla ricchezza mobile, giacchè, come accennerò a suo luogo, quella somma è stata riportata in entrata al titolo appunto dei rimborsi per quella tassa. Resta adunque che sieno quelle due prime soltanto, le prelevazioni che avrebbero accresciuto gl'introiti. Della deduzione poi che se ne è fatta in bilancio sono già note le ragioni al Consiglio, il quale, maturamente discussa sui primi del 1867, la questione di sapere, se i titoli di pubblico credito da noi posseduti si dovessero continuare a registrare in scrittura per il loro prezzo d'acquisto, o per quello che resultasse dal loro corso di borsa al 31 Dicembre di ciascun anno, molto saviamente nell'adunanza dei 14 Aprile 1867 decise,

1.° Che a quei titoli si continuasse ad assegnare in scrittura una valutazione desunta dal loro prezzo di costo;

2.° Che però per ravvicinarla grado a grado al loro prezzo platéale si attribuisse a tutti i capitali investiti in quella forma d'impiego un'interesse fisso del 5 per cento ed ogni di più si portasse a diminuzione del prezzo per cui figurava in Bilancio la rendita del consolidato 5 e 3 per cento, della quale parve, e per buone ragioni, più necessario l'occuparsi;

3.° Che finalmente ogni altra somma dalla Cassa lucrata nel graduale ammortimento o alla pari o con premio dei titoli rimborsabili, si destinasse a ridurre d'altrettanto, in proporzione del capitale impiegatovi, il prezzo di qualsivoglia altra specie di titoli di credito pubblico all'infuori della rendita.

Mercè i quali temperamenti, di cui esaminando la dimostrazione dei Debitori segnalerò le conseguenze, si è fatta ragione da un lato, come prudenza voleva, ai dubbi insorti contro il sistema per lo innanzi seguito, e ci siamo emancipati dall'altro dagli esagerati timori di chi avrebbe vo-

loro che i nostri Bilanci seguissero in quella parte tutte le oscillazioni dei corsi di borsa dimenticando che non si addicevano o non le norme proprie degli istituti di mera speculazione, e che la Cassa aveva pure un futuro dinanzi a se che poteva attendere senz'allarmi, quanto ai titoli rimborsabili almeno, come senz'allarmi lo attendo negli impieghi per via di mutui gradualmente ed a rate estinguibili

Per molto tempo il titolo dei frutti attivi ha presentato nei nostri bilanci un laconismo un po' singolare. Basti il dire che a tutto l'anno 1866 una sola rubrica comprendeva in massa tutti gli interessi della Cassa percetti o ad essa maturati nel corso dell'anno, senza indicare da quali delle varie forme d'impiego provenissero E ciò era in corrispondenza colla dimostrazione dei Debitori, dove pure un solo titolo raccoglieva sotto una stessa cifra i capitali impiegati in rendita dello Stato in titoli rimborsabili o in imprestiti diretti Solo i mutui a privati avevano tra i Debitori una rubrica speciale, ma gli interessi relativi tra le Entrate non facevano eccezione alla regola

Alla Direzione non parve che questo metodo rendesse un conto particolareggiato abbastanza, nè delle nostre varie sorgenti d'entrata, nè delle differenti forme d'impiego nelle quali la Cassa investiva i capitali da lei amministrati, e fatta di questi una classazione distinta nella dimostrazione dei Debitori, per la necessaria omogeneità di forma la si trasportò anche nella dimostrazione dell'Entrate, la quale divenne così alla sua volta più dettagliata e completa

Il totale dei nostri frutti attivi al netto delle prelevazioni fatteno in conto di capitale e in rimborso della tassa di ricchezza mobile fu per il 1868 di L. 1,396,358 96, mentre per il 1867 era stato di L. 1,272,622 98 con una differenza in più pel primo anno di L 123,735 98 e sotto la generalità dei totali questo aumento non significa che una somma o maggiore o più utile di operazioni Sono i titoli parziali che colle loro differenze tra i due anni in confronto possono dare un riscontro delle norme amministrative seguite durante l'esercizio in esame Siccome poi vi sono state delle cause generali le quali hanno concordemente influito a far decrescere alcuni titoli, e a farne

Frutti attivi

aumentare degli altri, così di quelle è da fare anzitutto una brevissima esposizione.

Provvedimenti presi durante la crisi del 1866.

Fin da quando nel Maggio del 1866 si manifestò la crisi prodotta dal corso forzato attribuito in quel tempo ai biglietti di Banca, si trovò la Cassa di fronte ad un periodo di prove, che oggi dopo averle superate, potranno anche apprendersi per non molto gravi, ma che allora, colla incognita dell'avvenire dinanzi, si presentavano ed erano di fatto gravissime. In consimili casi i primi colpi della sfiducia pubblica toccano sempre alle Casse di Risparmio, e ci si dovè preparare a sostenerli con eccezionali misure.

Per prima cosa dovemmo disfarci d'una riserva di Buoni del Tesoro a poco poco creatici negli anni precedenti; a nuovi rinvestimenti dei capitali che rientravano in cassa non potemmo pensare, neppure non si fosse trattato o d'impieghi a breve scadenza o d'impegni da cui non fosse dato il recedere, qualunque acquisto di titoli di pubblico credito, fossero pure rimborsabili, si dovette assolutamente dismettere, e infine per non frapporre ostacoli a che la Cassa si riformisse prontamente di assegni, si sospesero le prescrizioni regolamentari quanto ai limiti dei versamenti settimanali sui Libretti per risparmj, e quanto al massimo normale sulle Cartelle per depositi. Questo sul primo svolgersi della crisi; dopo, il Consiglio d'Amministrazione trasse profitto dalla esperienza fattane, e non rassicurato che tardi sulle condizioni economiche del paese rivolse ogni cura a premunire la Cassa contro il possibile ritorno d'altre perturbazioni. Nè i mezzi a prevenirle potevano essere diversi da quelli di cui si usciva dal fare una prova così adeguata al bisogno per riparare i danni della crisi sofferta. E così la riserva dei Buoni del Tesoro si volle ricostituita non solo, ma aumentata d'assai, operazioni di mutuo, se a lunga scadenza, per non breve intervallo si intermisero; di quelle a breve scadenza se ne fecero alcune, dove ricorressero speciali motivi, in titoli di pubblico credito non si fece veruno impiego di nuovo; e tutto l'insieme di queste misure si completò infine col nuovo sistema già esposto di sopra, quanto alla registrazione in scrittura della rendita e degli altri titoli di pubblico credito. Tali furono (lo ricorda certamente il Con-

Digitized by Google

siglio) le norme generali che governarono la nostra Amministrazione dal Maggio del 1866 al Maggio del 1868, e tutto il Bilancio, ma segnatamente la dimostrazione dei frutti attivi, ne fornisce evidente riscontro.

Frutti attivi da imprestiti ipotecari a privati.

Il titolo dei frutti attivi sopra imprestiti ipotecari a privati nel Bilancio dell'anno 1867, comprendeva quelli di tutti gli imprestiti ipotecari, fossero contro privati o contro amministrazioni pubbliche o enti morali; nel Bilancio attuale per servire maggiormente alla esattezza, la relativa partita si è decomposta nei suoi elementi, lasciando a questa sede i soli frutti di mutui con ipoteca a privati, e trasportando quelli di mutui puro ipotecarj, ma ad amministrazioni pubbliche od enti morali sotto la corrispondente rubrica che illustrerò tra breve. Chè se questa separazione fosse stata fatta fino dall'anno precedente, questo titolo avrebbe in quell'anno presentato un totale di L. 151,033 42 e così in confronto di quello corrispondente pel 1868 in L. 157,198 82 si avrebbe avuto in questo un lieve aumento di L. 6,165 40. Quando poi questo resultato apparisse modico, facile è trovarne la cagione nel fatto, che per oltre due anni non abbiamo atteso ad operazioni di quel genere.

Detti da imprestiti ad amministrazioni dello Stato.

I frutti sopra imprestiti diretti ad amministrazioni dello Stato, crescono invece di L. 94,706 79, e l'aumento è dovuto alla cospicua somma di capitali che abbiamo impiegati in acquisti diretti di Buoni del Tesoro.

Detti da imprestiti a comuni e provincie.

I frutti sopra imprestiti diretti a comuni e provincie danno pure un aumento, ma di poco rilievo, in L. 2,606 33.

Detti da imprestiti a corpi morali.

I frutti sopra imprestiti diretti a corpi morali segnano una differenza in più rilevantissima per L. 44,253 81, e deriva questa, 1° Dalla ragione già esposta, che la somma impiegata in quelli degli imprestiti a corpi morali con garanzia ipotecaria si è staccata quest'anno dal titolo dei mutui a privati e si è riportata a questa sede sotto una più propria rubrica, 2° Dalla circostanza che la sospensione delle operazioni di mutuo ebbe una eccezione a favore della Società Anonima Edificatrice Fiorentina cui si continuarono molte e importanti sovvenzioni perchè ultimasse gli stabili di cui erasi assunta la costruzione col nostro Municipio, e ciò si è fatto con un combinato sistema dello sconto di cambiali fino alla

concorrenza di mezzo milione e della conversione loro in altrettanti mutui per atto notarile e con garanzia ipotecaria mano a mano che quella somma completavasi. Nel qual modo si è conseguito il duplice intento, e di aver sempre realizzabile prontamente per qualunque evenienza un fondo d'una certa entità, e di non interrompere il nostro concorso al un'opera così raccomandata dal benessere della nostra popolazione operaja, e dalla decenza edilizia della nostra città.

Rendita tutt consolidato

La rendita del consolidato 5 e 3 per cento è annotata in bilancio tanto pel 1867, che pel 1868, per una identica cifra di L. 56,805 00 e di fatto non è stata oggetto di operazione qualsiasi, nè per acquisti, nè per esiti, astando ai primi, per tanto più gravi motivi, le norme amministrative impostesi dal Consiglio, ai secondi i corsi sempre relativamente depressi della nostra borsa.

Frutti da titoli di pubblico credito rimborsabili

I frutti sui titoli di pubblico credito rimborsabili segnano tutti uno differenza in meno, quelli contro lo Stato di L. 24,397 05, quelli contro le comuni e provincie di L. 4,177 07 e finalmente gli altri contro le società industriali ed enti morali di altre L. 4,984 42 le quali diminuzioni così concordi derivano tutte da un'unica causa, quella dei rimborsi operati nel corso dell'anno in occasione dei respettivi sorteggi.

Prodotto di sconti

Quando se ne porgeva occasione, non ha trascurato la Cassa di acquistare per cessione i Buoni del Tesoro che le venivano presentati allo sconto, chè anzi vi ha ordinariamente trovato un tornaconto speciale. Si aggiungano le cambioli già ricordate colla Società Edificatrice ed altro colla Provincia e colla Comune di Firenze, e si avranno le principali cagioni che influirono ad accrescere di ben L. 47,431 80 la somma annotata per prodotto di sconti.

Frutti da compre e vendite di valori pubblici con patto di recupero

I frutti sopra somministrazioni a privati per compre e vendite di titoli di pubblico credito con patto di recupero, sono in diminuzione per L. 2,773 21 e non può essere altrimenti, essendo in diminuzione pure la somma dei capitali impegnati in quel genere di operazioni. Mi riservo di esporne le ragioni alla rubrica corrispondente della dimostrazione dei Debitori.

Digitized by Google

Tra le Entrate di Amministrazione non presentano argomento a rilievi speciali, nè quelle straordinarie, nè quelle per la stampa e vendita dei libretti e registri, e nemmeno i profitti e perdite sui titoli di pubblico credito estratti al rimborso, chè anzi nel bilancio del decorso anno la Ragioneria aveva trascurato affatto quest'ultima rubrica in entrata non dovendo avervi per le ragioni già dette veruna conseguenza numerica ma i Sindaci nell'eseguirne la revisione suggerirono che se ne facesse menzione, e a quel desiderio si ottempero l'anno scorso, e vi si potrà ottemperare anche quest'anno, se per avventura par giusto

Entrate di amministrazione.

Il titolo dei profitti o perdite sul baratto dei biglietti di Banca in piccoli valori e in specie metallica, non trova per verità adeguata corrispondenza di fatto coll'Entrate che vi sono raccolte, e di vero non occorre dire che la Cassa non ha fatto, nè fa professione di aggiotaggio anzi d'un patto che pure insinua in tutti i contratti, relativo alla corresponsione dell'aggio, non si è prevalsa mai, considerato il corso mantenutosi sempre relativamente tollerabile della moneta metallica. Onde quel titolo, secondo almeno la rubrica datagli, dovrebbe trovar sede piuttosto tra le spese, qualche provvista di moneta erosa essendosi anche dovuta fare nel corso dell'anno Invece, se quel conto ha presentato un utile e quindi un'entrata, maggiore anzi per L. 2,557 34, di quella corrispondente del 1867, la spiegazione ne è questa, che la Cassa talvolta ha venduto con premio alcune cedole semestrali, o titoli estratti di cui era fatta ricerca per procurarsene il pagamento all'estero in moneta, e i proventi di codeste, d'altronde sempre rare ed eccezionali operazioni, sono stati registrati sotto il titolo in esame, unicamente perchè non pareva che offrissero sufficienti ragioni ad aprire un conto nuovo, affari d'un'ordine così accidentale e precario

Profitti e perdite sul baratto di biglietti di Banca in piccoli valori e in specie metallica

L'Entrata per rimborsi di tassa di ricchezza mobile presenta pure un aumento di L. 15,032 23, conseguenza delle disposizioni Governative che hanno richiamato i contribuenti a pagare nell'anno quella imposta per tre semestri, il 2° del 1866 e i due del 1867 La cifra poi qui registrata in entrata comprende anche le L. 40,961 19 già prelevate dai frutti attivi dei capitali impiegati in fondi pubblici, e siccome per

Rimborsi di tassa di ricchezza mobile

questa quota è un semplice giro di scrittura che rappresenta il rimborso, così la entrata effettiva per questo titolo si residua a L. 30,806 03 solamente.

Entrate da Beni stabili.

L'Entrate lorde dei Benistabili posseduti dalla Cassa sono state di L. 33 672 21, le spese da dedursene L. 12,958 60, d'onde la differenza di L. 20,713. 01 prodotto netto di pigioni che il Bilancio registra. Nell'anno precedente i canoni percetti erano stati di L. 32,513 67, le spese di L. 15,830. 59 con una differenza a Entrata netta di L. 16.683 08 e così il Bilancio del 1868 presenta un maggior benefizio di L. 4,030 53 A render completa ragione dei quali resultati sono a considerare tre cose. 1° che il solo canone di L. 3,000 è stato attribuito in scrittura ai locali occupati dalla Cassa per residenza del proprio Uffizio, e tale valutazione è certamente molto inferiore al vero, 2° che una buona parte delle spese considerate in Bilancio come se avessero servito a meri mantenimenti, sono state reclamate invece da lavori occorsi per un generale riordinamento dei locali affittati, onde, quand'anche fossero spese di mantenimento, sarebbero sempre straordinarie ed eccezionali, 3.° che lo stabile recentemente acquistato dal Sig Antonio Gozzini non ha potuto contribuire a fare accrescere che per una minima porzione l'Entrata in esame, perchè non data l'acquisto dal 31 Dicembre prossimo passato e così per un solo giorno ne figurano le pigioni in questo bilancio.

Media del frutto attivo

Terminando la illustrazione della Dimostrazione dell'Entrate, è questa la sede dove cade in acconcio la notizia della ragione del frutto medio annuale che la Cassa percepe da tutti i suoi impieghi, il quale rappresentato da L. 5, 082 per cento pel 1867, si è elevato a L. 5, 184 per cento per il 1868 con una differenza in più di L. 0, 099 per cento. Chè se non si fosse operata la prelevazione di ogni di più sopra al 5 per cento dall'interesse ricavato dalla rendita e dagli altri valori, detto ragguaglio si sarebbe invece accresciuto fino alla ragione del 5, 346 per cento.

Passo ad esaminare la

DIMOSTRAZIONE DELLE SPESE

Il totale delle Spese stato di L. 1,261,885. 43 pel 1867 è di L. 1,347,965. 91 pel 1868, con una differenza in più per quest'anno di L. 86,080. 78. Decomponendo, come ho fatto per l'Entrate, codeste cifre nei loro elementi se ne potranno dedurre delle considerazioni che rimangono affatto all'oscuro sotto la generalità dei totali.

Frutti passivi sui risparmii e depositi versati alla Centrale.

I frutti passivi, a parte una sola eccezione, sono per tutti i titoli parziali in cui gli classifica il bilancio in un deciso aumento, sui Risparmj di vecchia e nuova serie versati alla Centrale per L. 45,376. 39, sui Depositi in Cartella per L. 21,274. 80, sui Depositi appartenenti a Pupilli ed altre persone privilegiate per L. 9,745. 37, sui Depositi Condizionati per L. 1,791. 44, sui Conti correnti delle Casse affiliate di 1.ª classe per L. 10,428. 03, e aumenti insignificanti se vuolsi, ma pure aumenti, nota pure il Bilancio sì per i Libretti di risparmio Personali, sì per i resti delle soppresse Casse affiliate di Cortona, Pontedera, Grosseto e Pitigliano. Sommando le quali cifre si ha un totale ben rilevante di L. 88,616. 03 che vuolsi ripetere principalmente dai corrispondenti aumenti sui capitali confidati alla Cassa, poi, dal rifrutto sui frutti che i Regolamenti ammettono a beneficio dei Risparmj.

Frutti passivi sui risparmii versati alle casse affiliate di 2.ª classe.

I frutti sui Risparmj di vecchia e nuova serie versati alle Casse affiliate di 2.ª classe fanno soli la eccezione alla quale ho fatto allusione di sopra, e presentano infatti una differenza in meno di L. 2,715. 33. Nè vuolsi ciò riferire alla soppressione avvenuta nell'anno della Cassa di Pitigliano, i cui effetti sullo stato generale delle nostre Casse affiliate di 2.ª classe sono stati con lieve esuberanza, è vero, ma pur compensati dalla apertura dell'altra di Pomarance, sì a cagione più grave, comecchè generale, e che a molti indizi riscontrasi, in un movimento retrogrado impresso a tutte le nostre Casse filiali dalla crise del 1866, e che non s'è finora completamente arrestato, comunque accenni a sostare

Frutti sulle doti delle Casse affiliate di 1ª classe

I frutti sulle doti delle Casse affiliate di 1ª classe danno un aumento di L. 1,438. 64 e deriva questo da una semplice rettificazione di scrittura, poichè mentre i Bilanci precedenti per la parte delle doti di dette Casse già ammessa, per antiche osservanze, a partecipare agli utili di alcune azioni della Banca di Sconto, calcolavano quei frutti al 31 Dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferiva il Bilancio quest'anno se ne è portata invece la liquidazione in pari al 31 Dicembre 1868 E dell'antico come del nuovo sistema presto è resa ragione, quando si ricordi che fino a che la Centrale serbò nel proprio portafoglio le azioni della antica Banca di Sconto, non potevansi sul loro dividendo liquidare le partecipazioni dovute alle Casse affiliate di prima classe, se non a Bilancio conosciuto di quella Banca, ma oggi, estinte quelle carte di credito e al benefizio di partecipare al loro dividendo sostituita per una porzione delle doti in parola una ragione più pingue, ma fissa di frutto, è mancato ogni motivo a mantenere i relativi conti in sofferenza d'un'annata di interessi, d'onde il pareggio fattone nel Bilancio, ma che non s'è potuto ottenere se non per mezzo d'una duplicazione di partite, causa appunto dell'aumento che ho notato a principio

Frutti sopra imprestiti passivi, cauzioni ec

La estinzione avvenuta nell'anno di un Conto Corrente già aperto colla Cassa dalla Pia Eredità Galli-Tassi ha portato una sensibile diminuzione di L. 1,858 30 sopra i frutti d'imprestiti passivi, conti correnti, e cauzioni

Sconti passivi.

Il titolo degli Sconti passivi non figurava nel Bilancio al 31 Dicembre 1867, e se figura nell'attuale non è da cercarsene il motivo in un benchè minimo e momentaneo perturbamento manifestatosi nell'esercizio dell'annata, sì nella circostanza della convenienza trovata talvolta dalla Cassa a convertire anticipatamente in denaro qualche recapito a breve scadenza, ora, per meglio distribuire nell'anno il ritorno a cassa dei Buoni del Tesoro in riserva, ora per attendere a qualche più utile impiego, quando si rassunsero le già intermesse operazioni di mutuo

Spese di amministrazione

E nulla avendo a notare sui frutti del conto corrente della Associazione Italiana per la facciata del Duomo, meritano invece più particolareggiato esame le Spese di amministrazione.

Digitized by Google

Nel Bilancio del 1867 tali spese in massa avevano raggiunta la somma di L. 120,468. 85 in quello del 1868 sono invece scemate fino a . » 105,142 25 portando così una economia di . L. 15,325 60, resultato tanto più apprezzabile in quanto sono pure vistosamente cresciuti i capitali confidati alla amministrazione della Cassa: onde se tali spese ragguagliavano per l'anno precedente sul totale del nostro attivo a L. 0, 444, tal ragguaglio è sceso nel 1868 a L 0, 342 per ogni centinajo di lire confortante notizia davvero, quando la si confronti con quella che il Comm Maestri ha dato testè in una delle sue accurate pubblicazioni Statistiche sulle Casse di risparmio e per la quale la media delle spese di Amministrazione delle Casse Inglesi pel triennio 1862, 63 e 64, avrebbe ragguagliato a lire sterline 0, 6 11 che fanno L 0, 345 ridotte alla ragione della nostra unità monetaria.

Ragguaglio di dette spese coll'attivo

Media delle spese di amministrazione delle Casse Inglesi

Ed eccomi ad alcune rubriche speciali di spese su di cui cade opportuna qualche osservazione

Le senserie e commissioni che non erano registrate per veruna cifra nel Bilancio del 1867 importano quest'anno una spesa certamente non grave, ma nuova, di L. 212 00, e riferendosi alle operazioni di scosto attivo di Buoni del Tesoro già annunziato di sopra ne emerge spontanea la spiegazione.

Senserie e commissioni

Le gratificazioni e sussidj non presentano differenza apprezzabile. È da notare piuttosto che se la cifra di codesto titolo supera quella di L. 6,000 che in occasione della riforma del ruolo normale degli Impegati della Cassa Centrale fu deliberato stanziarsi in Bilancio come fondo annualmente erogabile a tale oggetto (Adunanze del 9 e 13 Febbrajo 1867), le ragioni di tale eccedenza sono due, 1° che questo titolo comprende anche alcuni straordinarj sussidj conferiti a vari impiegati nel concorso di gravi ed eccezionali circostanze, 2° che il titolo stesso comprende pure varie gratificazioni stanziate nell'anno a favore d'impiegati delle nostre Casse affiliate di 2ª classe.

Gratificazioni e sussidii

I canoni d'affitto, oltre alla somma di L. 3,000, pigione, come ho notato già, attribuita in scrittura ai locali d'uffizio della Centrale, danno la spesa relativa per quelli di residenza delle Casse affiliate di 2.ª classe.

Canoni di affitto

La soppressione di quella di Pitigliano, come la circostanza che all'altra istituita nell'anno a Pomarance è stato concesso gratuitamente un locale da quel Municipio, avrebbero dovuto portare una diminuzione di spesa, invece v'è un piccolo aumento dovuto al fatto che alla Cassa di Fucecchio fu revocata nel 1868 una analoga concessione gratuita di cui, finora godeva.

Mantenimento di Mobili

Quanto alle spese per mantenimento di Mobili già spiegarono i Sindaci del decorso anno il motivo eccezionale della somma così elevata alla quale ascesero nel Bilancio precedente. La diminuzione del titolo corrispondente per il 1868 in L. 5,016 95, non ha fatto dunque che riportare tali spese alla loro cifra normale. Aggiungo che l'uscita effettivamente avuta nell'anno per questo titolo è stata ben modica, non avendo superato le L. 451 24 ed ogni di più su quest'ultima cifra è la conseguenza dal sistema comune di ribassare ogni anno in ragione del 5 per cento il capitale registrato alla corrispondente rubrica nella Dimostrazione dei debitori.

Liti, atti e funzioni legali.

Le spese per liti, atti e funzioni legali presentano pure una diminuzione relativamente sensibile di L. 555 41 e più sensibile ancora sarebbe stata senza le varie contestazioni giudiciali che la Cassa ha dovuto o promuovere o sostenere a tutela dei propri diritti. Varie notule, e le più importanti per circa L. 2000, appellano infatti al precedente esercizio del 1867, e fu in quell'anno che si ultimarono appunto tre liti tutte agitate col R. Demanio per applicazione di nuove imposte.

Gite e diarie

Le spese per gite e diarie sono una conseguenza della consuetudine antica di eseguire ogni anno delle revisioni locali alle nostre affiliate di 1.ª classe e l'uscita che ne è derivata è presso a poco identica a quella del decorso anno.

Mercedi ad impiegati fuori di ruolo

Sulle mercedi ad impiegati fuori di ruolo abbiamo nel 1868 una economia di L. 1299 48 che proviene dalla maggiore speditezza che è riuscito d'imprimere ai lavori per la chiusura [illegible] ciclo, e in parte anche dalla minor somma e dalla maggiore facilità delle operazioni numeriche necessarie a quell'intento ora che da oltre due anni non si hanno più limiti di versamenti settimanali sui risparmj.

Digitized by Google

Le spese di carta, libri, e stampati, danno un lieve aumento di L. 100 29 e a giustificarlo basterebbe già il movimento generale maggiore impresso alla nostra amministrazione. Ad ogni modo i nuovi accordi testè conclusi colla Tipografia Chiari ridurranno presto entro i limiti d'una più stretta economia anche questo titolo di spesa. Carta, libri e stampati.

I provvisionali, quanto alla Centrale, importano una spesa di L. 57,140 00, quanto alle Casse affiliate di 2ª classe, quella di L. 8,485 59, d'onde il totale annotato in Bilancio per L. 65,625 59 con una differenza in più sul titolo corrispondente del 1867 di L. 352 99. E questo aumento deriva da ciò, che per il 1867 quello dei due posti di Segretario istituita sui primi dell'anno presso la Direzione, rimase senza titolare per qualche tempo e quindi ha avuto la Cassa nel 1868 soltanto, l'aggravio dell'intiero stipendio annuale attribuito a quel posto. Provvisionali.

La tassa così detta di Mano-morta o quella sui redditi di ricchezza mobile sono le due sole rubriche del titolo degli oneri diversi che meritano alcuni rilievi. Oneri diversi.

Sulla liquidazione della tassa di Mano-morta il Consiglio conosce già come si trattasse una causa importante tra la Cassa e il R. Demanio, e un ultima sequela di quella contestazione si riproduce anche nel Bilancio del 1868. Sosteneva la Cassa che tale imposta dovesse liquidarsi sull'importare della dote che originariamente le costituirono successivamente le donarono i soci fondatori, sosteneva il Demanio che alla dote si doveva aggiungere come soggetto tassabile il cumulo degli avanzi d'anno in anno raccolti. Ma la lite non ebbe esito fortunato per noi, benchè proseguita fino innanzi alla Corte di Cassazione. È bensì vero che anche dopo il rigetto del nostro ricorso, ebbe il Consiglio a studiare, se sotto un altro aspetto, e sull'esempio d'un sistema di difesa adottato con maggior profitto da varie Casse di Risparmio dell'Emilia ci convenisse di riassumere la lite. Ma siccome fondamento di tale difesa sarebbe stato, che la Cassa asserisse per propria la natura di un'Istituto di Commercio, così si fu unanimi nel ritenere che codesta qualifica nè all'indole nè all'interesse dell'amministrazione convenisse. Onde, e si accettò la sentenza che aveva Tassa di Mano morta.

terminata la lite, e si abbandonò il concetto di una nuova contestazione. Fu per questo che nel Bilancio del decorso anno fu cancellato un conto tra i debitori iscrittovi fino dal 1862 per la sperata repetizione della massima parte almeno della tassa e la somma corrispondente si portò tra le spese. Ma ciò non bastava ancora a sistemare completamente quella liquidazione, inquantochè colla Direzione Generale del Demanio s'era convenuto che pendente lite si seguitasse a pagare la tassa nella somma accertata pel primo anno, salvo a ragione conosciuta, o a supplire le differenze sugli utili che resultassero d'anno in anno dai successivi Bilanci, se fosse rimasto vittorioso il Demanio, o viceversa a stornare i pagamenti fatti, se vittoriosa fosse rimasta la Cassa. Ed è appunto nel 1868 che si è compiuta la liquidazione suddetta, tanto chè nel bilancio attuale la cifra di quella tassa in L. 8,018. 56 comprende per L. 5,038. 00 i supplementi alle tasse pagate già per ciascun'anno dal 1862 a tutto il 1867.

Tassa sui redditi di ricchezza mobile

La tassa di ricchezza mobile segna anche per la Cassa quella progressione di cui è comune l'aggravio ad ogni contribuente. Stata la uscita relativa di L. 57,614. 53 pel 1867, si è accresciuta fino a L. 72,215. 02 per il 1868, con una differenza di L. 14,600. 49. Eppure sol che si risalga a pochi bilanci addietro vi si cercherà invano un titolo di spesa fosse pure di centesimi, per tributi a tasse! Tale aumento del resto proviene principalmente dal fatto ricordato di già dei tre semestri di imposta esatti dal R. Erario nell'anno. Aggiungo che la somma di L. 72,215. 02 rappresenta in realtà un'aumento molto maggiore di quel che porta la differenza numerica che ho notato, giacchè, mentre la somma corrispondente del bilancio del 1867 comprendeva la tassa liquidata sopra ogni specie di frutti attivi, malgrado i rimborsi a forma delle stipulazioni dovutici dai nostri debitori, quella registrata nel bilancio attuale non comprende più quella quota che si sarebbe dovuta liquidare sugli interessi degl'imprestiti diretti ad amministrazioni pubbliche, avvegnachè dal 2° semestre 1866 in poi, siano queste state richiamate per legge a far la denunzia degli interessi dei loro debiti e a pagare anche per questi la tassa Fi-

nalmente ponendo a confronto il titolo in esame con quello corrispondente in entrata pei rimborsi di questa tassa, si avrebbe questo resultato

Tassa pagata in uscita	L. 72,215 02
Rimborsi in entrata	» 71,767 22
Differenza	L. 447 80

la quale, perchè rappresenti l'onere effettivamente sopportato dalla nostra amministrazione, vuolsi accrescere di ben L. 40,961. 19 giacchè per questa cifra non è che apparente il rimborso e in altra sede ne ho dimostrato il perchè. Rimane dunque che la suddetta tassa ci importa una uscita effettiva di L. 41,408. 99.

Decimo degli utili a fondo di riserva.

Se la dimostrazione delle spese si fosse chiusa col penultimo titolo dei Soccorsi provvisorii per le Casse affiliate, l'utile netto dell'annata sarebbe stato di L. 168,928 37, di cui la decima parte è appunto L. 16,892 84 destinata ad accrescere per questo anno il fondo di riserva costituito già a tenore dei nostri statuti. La quota corrispondente del bilancio del 1867 era stata soltanto di L. 10,322 73 e così v'è un'aumento di L. 6,570. 11, effetto dei maggiori benefizi ottenuti quest'anno.

Utili dell'annata

Il totale dell'entrate essendo stato di	L. 1,500,004. 44
quello delle spese di	» 1,347,965 91
si ha una differenza di	» 152,035 53
che è l'utile netto dell'annata.	
Ma per le cose notate di sopra è dimostrato di già che quella somma dovrebbe accrescersi del guadagno fatto sui rimborsi o alla pari o con premio dei titoli di pubblico credito in	» 45,307 78
della prelevazione fatta dal frutto percetto sui titoli stessi d'ogni di più sopra il 5 per cento in	» 28,740 14
e finalmente della quota di cui è stato increditato il fondo di riserva per l'esercizio dell'annata di cui si tratta in	» 16,892 84
onde se non gli utili netti, come gli registra il bilancio, certo i benefizi effettivi conseguiti dall'amministrazione nel 1868 sono stati di	L. 242,976 29

DIMOSTRAZIONE DELLO STATO DEI DEBITORI

Lo stato dei debitori presenta un totale di . . L. 30,743,040 55,
al 31 Dicembre 1867 ne presentava uno di . . » 27,126,371 08
e così al 31 Dicembre 1868 è aumentato di . . L. 3,616,669 47

Imprestiti ipotecari a privati.

Nel titolo corrispondente dei frutti attivi ho già notato quale rettificazione si sia introdotta nello stato degli imprestiti ipotecarj a privati, il quale comprende quest'anno i soli capitali somministrati veramente con ipoteca a privati, mentre nei bilanci precedenti si era usato inserirvi anche quelli somministrati con ipoteca ad amministrazioni, società ed altri enti morali. Rilevo però che tale rettificazione non esercita veruna influenza sull'aumento di L. 638,704 60 che questo titolo presenta nel confronto con quello del 1867, perchè tale confronto si è fatto, dopo avere staccato anche dal totale dell'anno precedente la somma degli imprestiti ad amministrazioni che l'attuale bilancio più non registra a questa sede. Che se tale aumento non pare proporzionale all'altro in molto minore misura annotato quanto ai frutti attivi di questi imprestiti, la sproporzione non è che apparente, quando si rifletta che la Cassa non riprese quelle operazioni che a mezzo l'anno 1868, onde è avvenuto che i capitali qui registrati tra i debitori al 31 Dicembre, non hanno potuto produrre interesse che per una parte, e alcuni, per una minima parte dell'annata.

Imprestiti diretti ad Amministrazioni dello Stato, comuni, provincie e corpi morali.

È rilevantissimo l'aumento di L. 2,252,167 76 che presentano in massa gli imprestiti diretti ad Amministrazioni dello Stato, comuni, provincie, e corpi morali, e che tra loro è repartito così, per L. 1,054,252 79 sugli imprestiti ad amministrazioni dello Stato, ossia sui Buoni del Tesoro, giacchè è questa la specie di impieghi che il bilancio registra sotto questa rubrica, per L. 670,522 88 sugli imprestiti a comuni e provincie, per L. 518,392 08 su quelli a corpi morali, e nessuna di tali conseguenze ha del resto bisogno di spiegazione speciale, dacchè la trovano nelle norme generali già esposte, e sulle quali, a due diversi periodi del-

l'anno, si è condotta l'amministrazione della nostra Cassa. Al Consiglio non occorre poi che in ricordi come a maggior cautela dei nostri impieghi anche pei mutui a provincie, comuni ed altri enti morali richiedasi oggi una garanzia reale, mediante o ipoteca o pegno, la quale è bensì mantenuta in limiti molto discreti, quanto alla valutazione degli assegni che devono rappresentarla, giacchè, pur riconosciutane la convenienza in ragione della odierna situazione economica di quelle amministrazioni, non si è inteso esagerarne la portata, come esagerata si sarebbe, se le si fosse imprestata forma ed effetti di patto sostanziale da mero accessorio e sussidiario che è e che si vuol mantenere.

Capitale impiegato in rendita sullo Stato

Non sarebbe che una indagine retrospettiva e d'interesse meramente storico lo spiegare, come la Cassa si trovi oggi in possesso di rendita sullo Stato. Basti il dire, che i suoi amministratori mai si son lasciati tentare, nè dall'interesse più pingue, nè dagli aleatori guadagni sui prezzi di acquisto per dare una preferenza qualsiasi a questa forma di impiego. Anzi i primi titoli del consolidato 5 per cento entrati nel nostro portafoglio ebbero questa origine, che si accettarono in saldo di liquidazioni d'antiche pendenze collo Stato. Del 3 per cento, che è rappresentato bensì da una piccolissima frazione del totale registrato in bilancio, la origine è un po' diversa, giacchè s'inteso prendimare gli acquisti che se ne fecero ad erogare quella rendita in saldo d'imprestiti chiesti per affrancazione di censi o livelli sul sistema della legge del 1860 e se i corsi di borsa avessero fatto ragione alle nostre previsioni l'operazione ci sarebbe riuscita a benefizio non piccolo. Il capitale del resto attribuito alla rendita posseduta dalla Cassa dal bilancio del 1865, che fu l'ultimo nel quale si registrasse per il prezzo d'acquisto, a quello del 1868, è scemato di L. 111 324 52, cioè di L. 35,729 58 pel 1866, di L. 46,804 80, pel 1867 e di altre L. 28,740 14 pel 1868. Donde emerge, che, se al 31 Dicembre 1868 per non farvi una perdita avremmo dovuto vendere i nostri titoli del consolidato ai corsi del 71 175 o del 43 023 per cento secondochè si fosse trattato del 5 o del 3 per cento, oggi possiamo venderli ai corsi del 61 381 o del 37 103 per cento. Procedendo nei quali ribassi è ben chiaro che, per poco si attenda ancora, la nostra rendita

scenderà in scrittura a tal saggio, che non solo non avremmo a temerne uno scapito, ma quasi sarà impossibile di configurarne l'ipotesi.

Titoli di pubblico credito rimborsabili contro lo Stato, comuni, provincie ed enti morali.

I capitali impiegati in titoli di pubblico credito rimborsabili contro amministrazioni dello Stato, provincie, comuni ed altri enti morali sono tutti in diminuzione, quelli contro lo Stato per L. 494,890 04, quelli contro le provincie e comuni di L. 104,001 51, quelli contro enti morali e società industriali per L. 33,122 02, e a questo effetto due ragioni concordemente concorrono 1° La erogazione a ribassare il prezzo per il quale figurano in scrittura data al guadagno conseguito nel rimborso o con premio o alla pari di quelli di detti titoli estratti. 2° La graduale estinzione d'una porzione di quei valori avvenuta al seguito dei sorteggi che hanno avuto luogo nell'anno. La parte poi che queste cagioni hanno distintamente avuta nel produrre quel resultato col confronto degli anni 1866 e 1867, è dimostrata dal seguente prospetto. Chè se le cifre del bilancio del 1868 non corrispondono con tutta precisione a quelle annotate qui sotto, le lievi differenze che presentano hanno origine da conteggi di frutti sopra alcune obbligazioni dell'asse ecclesiastico che la Cassa ha talvolta acquistate per conto, e sotto riserva d'una retrocessione quasi immediata in saldo d'imprestiti a privati.

		1868		1867		1866		Totali	
Titoli rimborsati	da Amministrazioni dello Stato . . . L.	469 468	76	453,817	93	485,048	48		
	da Provincie e Comuni »	75,766	59	78 760	70	80 277	05		
	da Enti Morali »	45 642	62	49,886	42	20,266	79		
	L.	580 564	57	556,465	05	585,503	22	1,698,582	84
Reparto attribuito in scrittura della somma che rappresenta il totale del lucro verificato annualmente nei rimborsi di titoli di pubblico credito. Titoli rimborsabili	contro lo Stato L.	7,466	36	7,238	95	9 950	76		
	contro Provincie e Comunità »	42 652	98	44,131	00	22,860	46	130,859	36
	contro Enti Morali »	6 806	27	7,659	00	12,487	62		
	L.	587,487	44	584,454	00	630 604	60	1,799,542	44

Le compre e vendite di valori pubblici con patto di recupero presentano una diminuzione di L. 22,704. 77, che dà esatto riscontro del voto del Consiglio di amministrazione espresso nella sua adunanza del 28 Marzo 1868 perchè si dovessero circoscrivere nei più ristretti confini possibili queste operazioni, che sono in sostanza una forma un po' artificiosa di anticipazioni su pegno. La Commissione per la revisione dei Regolamenti studierà l'argomento, quanto alle difficoltà di sostanza e di forma delle quali si ebbe a preoccupare il Consiglio. E quelle di forma saranno presto risolute, sol che si torni alle vere polizze d'imprestito su pegno, già adottate in principio e abbandonate poi per sottrarsi alle gravezze che vi erano imposte. quelle che attengono alla natura di tali impieghi saranno forse impossibili a remuoversi affatto, perchè è la loro indole commerciale e bancaria che contrasta col regime amministrativo che più conviene ad una Cassa di risparmio ad ogni modo una forma di contratto adeguatamente combinata nelle sue modalità potrà anche, forse superargli del tutto, certo ridurre a proporzioni minime gli inconvenienti che tali impieghi presentano per noi.

Compre e vendite di valori pubblici con patto di recupero

Gli scenti attivi erano in massa nel 31 Dicembre 1867 di . . . . . L. 4,766,479 71
e si sono elevati al 31 Dicembre 1868 a . . . . . » 2,859,512 10

con una differenza di . . . . . L. 1,093,032 39

Scenti attivi

esaminando la dimostrazione delle entrate già esposi le ragioni principali dell'aumento così rilevante e dei frutti in quella sede e dei capitali in questa che il bilancio raccoglie sotto questa rubrica

I capitali impiegati in Benistabili sono repartiti in bilancio sotto i due titoli seguenti cioè

Benistabili . . . . . L. 554,435 93
Miglioramenti di benistabili, e nuove costruzioni . . . » 146 365 63

D'onde un totale di . . . . . L. 700 801 56

Benistabili

Le quali cifre paragonate con quelle del bilancio precedente danno un aumento di pochissima importanza per L. 1,606 80 sul conto migliora-

menti, e un altro ben più rilevante su quello benistabili per L. 112,000 che sono il prezzo della casa recentemente acquistata dal Sig. Gozzini. Questa compra del resto ci fu consigliata da un doppio ordine di considerazioni, la convenienza trovata a dare una migliore disposizione generale ai nostri possessi, e quella di escludere un vicinato che eventualmente potesse riuscire men che sodisfacente per noi.

Cassa di contanti.

La Cassa di contanti al 31 Dicembre 1868 era maggiore per L. 137,880. 27 di quel che fosse al 31 Dicembre 1867, ma è un aumento che emerge da circostanze meramente accidentali. Questo titolo mi porge piuttosto motivo a fare qualche considerazione sulla media settimanale dei nostri resti di cassa, la quale fu di L. 502 283. 59, essendosene verificato il massimo in L. 825,294. 62 nella settimana chiusa col 30 Marzo, e il minimo di L. 247,234. 27 in quella chiusa col 2 Dicembre. E non è da dissimulare che tale giacenza media si presenta per verità un po superiore alla normale, ma le condizioni economiche generali, benchè migliorate, mai ridotte alla loro volta normali, ci hanno fatto trovare una buona regola di prudenza amministrativa nel tenere assai fornita di fondi la cassa, specialmente in certi periodi dell'anno, affinchè nissuna perturbazione anche momentanea ci cogliesse all'impensata. Chè se il nostro credito pubblico si costituirà finalmente in uno stato più sicuro e più stabile, occorrerà bene di avvisare ai mezzi coi quali imprimere ai fondi di cassa un movimento più spedito, o con un conto corrente, o con un giro più attivo dei Buoni del Tesoro: e quando ciò non basti, il danno della nostra giacenza in cassa potrebbe anche trovare un correttivo molto efficace in una qualche modificazione che si facesse ai nostri Regolamenti in quella parte dove hanno disposto e dispongono finora, che anche sui depositi, talvolta per somme cospicue, la decorrenza del frutto cominci dal giorno immediatamente successivo alla data del versamento.

Media settimanale dei resti di cassa.

Nostro Cassiere consegnatario di titoli di pubblico credito.

Il titolo - *nostro Cassiere consegnatario di titoli di pubblico credito per cauzioni ec.* - non figurava nei bilanci precedenti, perchè erano d'una importanza del tutto secondaria le cifre che vi avrebbero trovato luogo, le quali si eran raccolte finora in un conto speciale fra i debitori per imprestiti con ipoteca. Ma oggi, introdotto il sistema di richiedere anche

alle amministrazioni pubbliche una garanzia materiale è avvenuta che con alcune di loro si è combinata la operazione contro pegno di titoli di credito pubblico, dello Impresitito Nazionale specialmente, e così accresciuta già e preordinata a crescere ancora la importanza di tali garanzie, a più completa dichiarazione del bilancio, se ne è formato un titolo a parte rappresentato già per quest'anno da L. 85,400 00.

E con questo è esaurito quanto poteva occorrere ad illustrare i principali titoli della dimostrazione dei debitori. Solamente credo opportuno di aggiungere alcuni dati numerici destinati a spiegare in quali proporzioni stanno tra loro, e col totale del nostro attivo le somme parziali delle diverse forme d'impiego, e cotesti ragguagli sono rappresentati per ogni centinaio di lire dalle cifre che seguono.

Ragguagli proporzionali delle diverse forme d'impiego

Imprestiti a privati con ipoteca	L.	11 899
Detti diretti ad amministrazioni dello Stato	»	8 772
Titoli rimborsabili contro lo Stato	»	8 359
Consolidato 5 e 3 per cento	»	2 273
Imprestiti diretti a comuni e provincie	»	10 276
Titoli rimborsabili contro comuni e provincie	»	18 790
Imprestiti diretti a corpi morali	»	14 264
Titoli rimborsabili contro corpi morali	»	10 406
Compre e vendite di valori pubblici con patto di recupero	»	1 365
Capitali acquistati per via di sconto	»	9 301
Demistabili	»	2 280
Giacenze in cassa nella Centrale, nelle affiliate di 2ª classe e Prefetture per esazioni	»	4 624
Mobili, stampati e conti diversi	»	0 394
	L.	100 000

DIMOSTRAZIONE DELLO STATO DEI CREDITORI

Lo stato dei Creditori si chiude pure con un aumento rilevantissimo di L. 3,464,633 94 il quale è ad un tempo cagione e riprova degli altri aumenti notati in tutte le precedenti dimostrazioni, giacchè è il debito dove si sostanzia il modo d'essere di una Cassa di Risparmio e di dove ne prende vita il movimento. E sarebbe questa la sede dove cadrebbe in in acconcio di tener proposto dell'esercizio dei Versamenti e dei Rimborsi, ma il Bilancio non è finora corredato dei prospetti Statistici che, quanto ai Risparmi principalmente, sono destinati ad illustrare codesto soggetto, e nell'attualità ma ne manca per conseguenza il sussidio. Presto però vi saranno aggiunti, e potranno i Sindaci giovarsene per istituirvi sopra quelle indagini che crederanno del caso. Intanto ecco le considerazioni più importanti che il solo stato dei Creditori suggerisce.

Risparmi e depositi versati alla Centrale.

Il movimento dei Risparmi e dei Depositi alla Centrale presenta i più soddisfacenti resultati e al concordo aumento dimostrato da tutti i conti fanno soli eccezione, il Libro dei Risparmi di Vecchia serie e quello dei Risparmi su Libretti Personali. La diminuzione in L. 9,654. 74 che si verifica sul primo di questi conti presto è peraltro spiegata, quando si rifletta che il medesimo è in liquidazione da un pezzo, perchè chiusa la serie dei libretti che vi sono compresi fino dall'anno 1842, i successivi ritiri tendono mano a mano ad esaurirne la consistenza, senza che nuovi versamenti possano compensarne le perdite. L'altra diminuzione poi in L. 2,761 che si manifesta sui Libretti Personali proviene da ciò, che nessuna preferenza si è mai dimostrata nel pubblico verso questa specie di libretti al dirimpetto degli altri *al portatore*, dimodochè la stato delle somme depositatevi, non solamente non partecipa al movimento generale della Cassa, ma piuttosto ogni anno decresce, effetto forse delle maggiori attrattive che presentano gli altri libretti, e per la maggiore semplicità di operazioni che consentono, e per la libera spendibilità di

Risparmi su libretti personali.

cui godono per mezzo di semplice tradizione. Contuttociò resta sempre, che il tipo dei nostri titoli dovrebbe essere il libretto personale, e tale è appunto per le Casse di Risparmio Inglesi e Francesi

Venendo agli aumenti, eccone il riepilogo che trascrivo dal bilancio.

Libro dei Risparmi di nuova serie	L.	1,351,638. 68
Libro dei Depositi in Cartella	»	955,587. 34
Libro dei Depositi Pupillari	»	391,493. 99
Libro dei Depositi Condizionati	»	80,407. 54
Totale	L.	2,779,127. 52

Movimento dei versamenti e delle restituzioni.

La qual cifra decomposta nei suoi elementi, quanto al movimento di cassa e all'increditamento dei frutti, ne da quest'altre.

Versamenti nell'anno	L.	9,455,320. 24
Restituzioni come sopra	»	7,592,904. 30
Superiori i versamenti	L.	1,862,415. 91
Frutti increditati	»	916,711. 61
confronta il totale	L.	2,779,127. 52

Nel 1867 s'erano avute invece quest'altre cifre

Restituzioni	L.	7,127,397. 08
Versamenti	»	7,050,171. 39
Superiori le restituzioni	L.	77,225. 69
Frutti increditati	»	838,118. 09
L'aumento in totale era così dovuto al solo conto dei frutti e per	L.	760,892. 40

Conti correnti delle Casse affiliate di 1ª classe

I Depositi in conto corrente delle Casse affiliate di 1ª classe crescono di L. 466,456. 13 e ne è cagione una ripresa di operazioni che si è manifestata durante il 1868 anche nel loro esercizio. Siccome poi durante la crise del 1866 i crediti inscritti su questi conti correnti avevano subito delle forti riduzioni, così è stato giusto calcolo di prudenza nelle Amministrazioni delle Casse suddette di riformare alquanto di fondi queste loro riserve.

Doti delle Casse affiliate di 2ª classe.

Le doti delle Casse affiliate di 2ª classe scemano di L. 1,400 per la soppressione annunziata già della Cassa di Pitigliano; tantochè, fattane la liquidazione nell'anno, si son potute rimborsare ai Soci le azioni respettivamente conferite a raccoglierne la dote. La istituzione poi dell'altra filiale a Pomarance non ha potuto compensare tale diminuzione, giacchè la dote relativa era già stata versata nella Centrale fino dal 1867 e quindi figurò nel bilancio di quell'anno.

Risparmi versati alle Casse affiliate di 2ª classe.

Dei Risparmi versati alle Casse affiliate di 2ª classe, quelli di vecchia serie sono in una lieve diminuzione di L. 179, 75 per le stesse ragioni per le quali scema necessariamente anche il corrispondente conto sulla Centrale; quelli di nuova serie sono invece in aumento, ma per una cifra relativamente ben piccola (L. 24,201, 05), e così è confermato quanto ho notato già nella Dimostrazione delle spese al corrispondente articolo dei frutti passivi, che per quest'unica parte il nostro bilancio non presentava risultati così soddisfacenti come per altri e ne trovo il motivo, nella istituzione delle molte Banche Popolari aperte in questi ultimi tempi nei principali capoluoghi delle nostre provincie, ciò che ha posto le nostre affiliate a fronte di una tal quale concorrenza, che, vantate la ristrettezza delle risorse locali, è riuscita per ora almeno di qualche scapito per loro. Il seguente prospetto riassume il movimento generale dell'annata delle suddette Casse negli anni 1867 e 1868 per versamenti, ritiri e frutti.

STATO DI CONFRONTO DEL MOVIMENTO DELLE CASSE AFFILIATE IN SECONDA CLASSE

PER GLI ANNI

		1867		1868		Differenze nel 1868. Aumenti		Diminuzioni	
Credito al 1° Gennaio	L.	3,412 333	51	3,016,565	14	»	»	65 828	37
Somme incassate	»	898,782	41	922,402	23	23 616	12	»	»
	L.	4,014,115	62	3 968 897	37	»	»	»	»
Somme restituite	»	1 007 024	08	1 031 350	76	»	»	65 673	32
	L.	2 914,094	51	2 937,546	61	»	»	»	»
Frutti	»	132 413	06	130 219	58	»	»	2,164	02
Credito al 31 Dicembre	L.	3,046 505	14	3 067,766	19	21,294	05	»	»

Digitized by Google

Il Libro dei Creditori per capitali fruttiferi ha il solo titolo degli impresiti passivi, cauzioni e conti correnti che presenta una differenza assai rilevante in più per L. 184,647. 85 a concorrono a produrla, 1° il prezzo dello stabile Gozzini che per difficoltà inerenti alla prova della libertà del fondo non è stato ancora pagato, e per conseguenza costituisce una nostra passività, 2° una valutazione approssimativamente data ai titoli di pubblico credito che la Cassa ha ricevuti in pegno da amministrazioni pubbliche a garanzia di impresiti, e questo all'unico scopo di bilanciare in passivo il titolo corrispondente già registrato tra i debitori e del quale ho reso conto testè. Creditori per capitali fruttiferi

Nel libro dei Creditori per capitali infruttiferi trovano luogo principalmente quei mandati o conti sospesi che non sono stati presentati ancora al saldo da maestranze, manifattori, fornitori o simili, e la diminuzione che presenta di L. 3,984. 73 deriva da cagioni che sfuggono ad ogni apprezzamento, essendo tutte accidentali e transitorie. Creditori per capitali infruttiferi

Il fondo per le gratificazioni agli impiegati della Centrale presenta un aumento di L. 330, perchè non della intiera somma di L. 6000 stanziata dal Consiglio a quell'intento si fece la erogazione nel 1868 come il Consiglio ricorda, ma ci si limitò a repartire tra gli impiegati L. 5,670 soltanto, e così quel conto si chiuse con una differenza in avanzo per le suddette L. 330. Fondo per gratificazioni

Il fondo di riserva cresce di L. 15,180. 18 che son la differenza tra il decimo degli utili verificatisi nell'annata e lo speso in pensioni già liquidate a favore di varii impiegati e loro vedove, sia della Centrale, sia di alcune affiliate in 2ª classe. Tali pensioni hanno infatti importata una uscita di L. 1,712. 66. Nè ciò ha bisogno di spiegazione al Consiglio, essendo osservanza antica della amministrazione che il fondo di riserva oltre ad una destinazione generale a spese straordinarie, ne abbia una speciale per la corresponsione delle pensioni suddette. Fondo di riserva

Finalmente lo stato dei Creditori pareggia con quello Debitori per mezzo del conto Avanzi, il quale, increditato già al 31 Dicembre 1867 di . . . . . L. 1,788,294. 15
aggiungendovi per gli utili dell'annata . . . » 152,035. 53
al 31 Dicembre 1868 ammonta a . . . . . » 1,940,329. 68 Conto avanzi

Riporto	L. 1,940,329 68
Ma in sostanza anche il fondo di riserva è un'assegnamento entrato già nel patrimonio della Cassa, se ne può dunque aggiungere l'importare in	» 183,043 54
V'è di più, se dal bilancio del 1866 in poi, non si fosse adottato il sistema della prelevazione dall'entrate d'ogni di più del 5 per cento sull'interesse della rendita e dei titoli di pubblico credito in . . .	» 111,324 52
e dell'altra d'ogni guadagno che d'anno in anno si è fatto nel rimborso alla pari o con premio dei titoli estratti in	» 100,959 30
la liquidazione degli utili dei tre bilanci si sarebbe naturalmente accresciuta delle respettive quote, e siccome anche questo è un benefizio che l'amministrazione ha risentito, comunque non registrato in scrittura al conte Avanzi, così possiamo farne tutta una somma che ammanterà ad un totale di	L. 2,335,657 04

Nè a questa cifra abbisognano dichiarazioni o commenti, perchè veramente di per se stessa eloquente, eloquente per il nostro passato nella riprova che porge d'un amministrazione costantemente assennata, ed eloquente non meno per il nostro avvenire nel credito sempre maggiore che non può mancare di conferire alla Cassa.

Li 15 Marzo 1869

Direttore
L. STROZZI ALAMANNI

DIMOSTRAZIONE

DELLE

ENTRATE E SPESE

della Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze

dal 1° Gennajo al 31 Dicembre 1868.

DIMOSTRAZIONE *dell'* Entrate *e* Spese *della* Cassa Centrale di Risparmj e

ENTRATE

Titoli della Scrittura				Ammontare dell'entrate Parziali		Totali	
Frutti attivi — Frutti sulle somme impiegate	In imprestiti con garanzia ipotecaria		L.	157,198	82		
	In imprestiti alle amministrazioni dello Stato come appresso		»	350,369	36		
	Imprestiti diretti	L.	484,959 04				
	Titoli di pubblico credito rimborsabili gradualmente (1)	»	447,450 35				
	Rendita consolidata 3 e 5 per %	»	56,805 00				
		L.	378,514 96				
	Diminuzioni (2) In Conto Capitale L. 15,976 20; In rimborso di Tassa di Ricchezza Mobile » 12,519 41		28,545 61				
	Restano	L.	350,369 35				
	In imprestiti alle amministrazioni di Comuni e Provincie come appresso		»	414,519	79		
	Imprestiti diretti	L.	422,447 64				
	Titoli di pubblico credito e s.	»	308,483 84				
		L.	430,931 18				
	Diminuzioni (2) In Conto Capitale L. 1,201 58; In rimborso di Tassa di Ricchezza Mobile » 18,020 11		19,411 69			1,396,358	96
	Restano	L.	411,519 79				
	In imprestiti alle amministrazioni di Corpi Morali come appresso		»	359,588	26		
	Imprestiti diretti	L.	202,417 87				
	Titoli di pubblico credito e s. (3)	»	178,984 42				
		L.	381,332 29				
	Diminuzioni (2) In Conto Capitale L. 11,152 36; In rimborso di Tassa di Ricchezza Mobile » 10,391 67		21,744 03				
	Restano	L.	359,588 26				
	In somministrazioni a privati per compra o vendita di valori pubblici col patto di recupero		»	22,718	85		
	Frutti realizzati da diversi per varj titoli		»	848	36		
			L.	1,302,214	53		
	Prodotto di sconti		»	94,144	53		
	Somma e segue		L.	1,396,358	96	1,396,358	96

(1, 2 e 3) Vedansi le annotazioni nella pagina seguente

Digitized by Google

SPESE

Titoli della Scrittura		AMMONTARE DELLE SPESE			
		PARZIALI		TOTALI	
Frutto passivo	Sui risparmj di vecchia e nuova somma versati nella Cassa Centrale L	591,084	10	1,145,252	23
	Su quelli versati nelle Casse affiliate di seconda classe »	430,323	77		
	Su quelli versati nelle soppresse Casse affiliate di Pontedera, Grosseto e Pitigliano »	476	27		
	Su quelli versati nella Cassa affiliata di Cortona soppressa nel 1833 »	»	56		
	Sui Depositi in Cartelle »	286,529	08		
	Su quelli spettanti a pupilli, sottoposti stabilimenti di beneficenza e società private »	35,205	47		
	Su quelli condizionati »	9,228	06		
	Sui risparmj personali »	504	71		
	Sui depositi delle Casse affiliate di 1ª classe »	82,402	40		
	Sulle date dalle Casse suddette »	3,975	51		
	Sui depositi dell'Associazione Italiana per la lacerata del Duomo di Firenze »	4,470	13		
	Sugli imprestiti, cauzioni e conti correnti »	783	62		
	Scenti passivi »	505	90		
Spese di Amministrazione	Spese di gite e diarie »	749	40	405,142	28
	Dette di lit, uffi e funzioni legali »	2,630	37		
	Spese di sanserie e commissioni »	212	00		
	Mantenimento di mobili »	1,768	74		
	Idem del locale d'affitto di questa Cassa e di quelli delle affiliate di 2ª classe »	31	50		
	Canoni d'affitto »	3,705	91		
	Trasporto di danaro »	890	73		
	Corrispondenze sulle nazioni »	99	45		
	Spese di luce e lumi »	2,043	67		
	Dette postali »	4,410	62		
	Dette di carta, libri e stampati »	8,079	68		
	Dette per la vigilanza notturna del nostro stabilimento »	2,106	00		
	Provvisionati »	65,625	59		
	Onorarj di benemerenza »	4,500	00		
	Gratificazioni e sussidj »	6,402	00		
	Mercedi ad impiegati fuori del ruolo e ad Amanuensi occupati in vari lavori, negli annui rendimenti di conto ec »	4,071	22		
	Somma e segue L	1,250,304	56	1,250,391	56

Digitized by Google

DIMOSTRAZIONE *dell'* Entrate *e* Spese *della* Cassa Centrale di Risparmj e

ENTRATE

Titoli della Scrittura		AMMONTARE DELL'ENTRATE			
		PARZIALI		TOTALI	
	Riporto L	4,396,358	96	4,396,358	96
Entrate di Amministrazione	Entrate straordinarie . . . . . »	4,412	40	62,928	87
	Stampa e vendita di libretti, registri ec »	400	43		
	Profitti sul prezzo dei Titoli di pubblico credito, il di cui ammontare di L. 45 307 78 non si considera come Entrata, essendo stato portato in diminuzione dei Capitali impiegati nei titoli stessi in ordine alla Deliberazione Consiliare de' 14 Aprile 1867 . . . . . »	»	»		
	Delti sul baratto di biglietti di Banca in piccoli valori ed in specie metallica . . . »	5 319	12		
	Rimborsi di Tassa di Ricchezza Mobile (1) »	71,787	22		
Entrate di Beni stabili	Prodotto delle Pigioni al netto di spese e aggravj »	20,743	84	20,743	84
	TOTALE L	4,500 004	44	4,500,004	44

CONSEGUENZA

Sommano l' ***Entrate***	L.	4,500 004	44
Si defalcano le ***Spese***	»	4,347,965	91
Avanzo ritrovato nell' anno 1868 . . .	L	152,035	53

Dalla Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze

Li 12 Febbrajo 1869

Visto - Il Direttore

LORENZO STROZZI ALAMANNI

Il Primo Ragioniere

FRANCESCO PINUCCI

(1) Fra i detti Titoli si comprendono quelli forniti ancora di garanzia ipotecaria, cioè le Obbligazioni delle Strade Ferrate Maremmane e quelle delle RR. Miniere e Ferriere del Ferro

(2) Queste diminuzioni rappresentano la differenza tra la rendita effettiva dei Titoli di pubblico credito, e quella minore attribuita loro in ragione del 5 per cento, impiegando il di più in diminuzione del loro costo, giusta il disposto della Deliberazione Consiliare de 14 Aprile 1867

(3) Fra i detti Titoli si comprendono quelli forniti ancora di garanzia ipotecaria, cioè le Obbligazioni della Strada Ferrata da Lucca a Pistoia e quelle della Società per la vendita dei Beni Demaniali

(4) Nella somma di tali rimborsi figurano L. 60,983 40 portate a carico dei Titoli di pubblico credito sul calcolo intitolto pel graduale rimborso del loro valore

Depositi di Firenze, *per un anno dal 1° Gennajo al 31 Dicembre 1868*

SPESE

Titoli della Scrittura			AMMONTARE DELLE SPESE			
			PARZIALI		TOTALI	
	Riporto	L.	1,250,394	56	1,250,394	56
Oneri diversi	Tasse di verificazione di pesi e misure	»	48	73	80,282	34
	Tassa di Manomorta e di altri Enti morali imposta con legge del 21 Aprile 1862	»	8,648	56		
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	72,215	02		
Spese per le Casse affiliate	Soccorsi provvisorj a favore delle Casse affiliate	»	396	20	396	20
Fondo di Riserva	Per un decimo degli utili realizzati nell'anno 1868 sulla somma di L. 168,928. 57	»	16 892	84	16 892	84
	TOTALE	L.	1,347,965	94	1,347,965	94

I Sindaci { Commendatore Giuseppe Pagni
Cav. Alberto Ricasoli Firidolfi }

STATO

DEI

DEBITORI E CREDITORI

della Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze

al 31 Dicembre 1868

STATO dei Debitori e Creditori al 31 Dicembre

DEBITORI

Titoli della Scrittura			Ammontare dei Debitori al 31 Dicembre 1867		Ammontare dei Debitori al 31 Dicembre 1868		Differenze al 31 Dicembre 1868 Aumenti		Differenze al 31 Dicembre 1868 Diminuzioni	
Debitori per Capitali fruttiferi	Imprestiti con ipoteca	L.	3,049,174	34	3,658,178	94	638,704	60	»	»
	Amministrazioni dello Stato — Imprestiti diretti	»	1,642,510	05	2,696,771	84	1,054,252	79	»	»
	Amministrazioni dello Stato — Titoli di pubblico credito rimborsabili gradualmente (1)	»	3,064,636	42	2,569,745	38	»	»	494,890	04
	Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidato 3 e 5 per %	»	727,386	18	698,646	04	»	»	28,740	14
	Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	»	2,470,482	86	3,159,005	74	679,022	88	»	»
	Comuni e Provincie — Titoli di pubblico credito rimborsabili gradualmente	»	5,880,744	04	5,770,742	03	»	»	104,001	51
	Corpi Morali — Imprestiti diretti	»	3,866,938	66	4,185,330	74	518,392	08	»	»
	Corpi Morali — Titoli di pubblico credito rimborsabili gradualmente (2)	»	3,232,329	86	3,199,207	84	»	»	33,122	02
	Somministrazioni per compra o vendita di valori pubblici col patto di recupero	»	442,207	51	419,505	74	»	»	28,701	77
		L.	24,350,087	92	26,563,404	79	2,890,872	35	683,405	48
Debitori per capitali acquistati mediante sconto		»	1,766,479	71	2,859,512	40	1,093,032	39	»	»
Debitori diversi per varj titoli		»	1,574	07	354	43	»	»	1,219	64
Debitori diversi per Esazioni		»	161,809	10	140,874	99	»	»	20,934	11
Masserizie e Mobili		»	26,350	00	26,087	64	»	»	262	36
Stampati diversi e libretti in essere		»	7,639	69	9,619	94	1,980	25	»	»
Benistabili		»	442,430	93	554,430	93	112,000	»	»	»
Miglioramenti di Benistabili e nuove costruzioni		»	144,758	83	146,365	63	1,606	80	»	»
Cassiere del nostro Stabilimento consegnatario di titoli di pubblico credito depositati da diversi per cauzione		»	»	»	85,160	00	85,160	00	»	»
Cassa di contanti		»	219,635	83	357,525	10	137,889	27	»	»
		L.	27,126,374	08	30,743,040	55	4,322,044	06	705,871	59

(1 e 2) Vedansi le annotazioni di N. 1 e 3 nella precedente dimostrazione dell'Entrate

Digitized by Google

1868, in confronto di quelli esistenti al 31 Dicembre 1867.

CREDITORI

Titoli della Scrittura	Ammontare dei Creditori al 31 Dicembre 1867		Ammontare dei Creditori al 31 Dicembre 1868		Differenze al 31 Dicembre 1868. Aumenti		Diminuzioni	
Risparmj di vecchia e nuova serie: Cassa Centrale	12,786,360	40	14,128,374	04	1,341,963	94	»	»
Risparmj di vecchia e nuova serie: Casse affiliate di 2ª classe	3,048,400	98	3,069,512	28	21,111	30	»	»
Risparmj di vecchia e nuova serie: Soppresse Casse di Pontedera, Grosseto e Piteglano	20,390	54	9,202	00	»	»	11,187	88
Risparmj di vecchia e nuova serie: Cassa di Cortona soppressa nel 1833	12	28	12	84	»	56	»	»
Depositi in cartella	6,240,207	41	7,195,794	42	955,587	34	»	»
Detti di capitali spettanti a pupilli, sottoposti, stabilimenti di beneficenza ed a Società private	604,073	45	992,567	44	394,493	99	»	»
Detti condizionati	183,722	18	261,129	72	80,407	54	»	»
Risparmj personali	12,277	77	9,516	77	»	»	2,761	00
Casse affiliate di 4ª classe in conto corrente	1,535,472	49	2,001,628	62	466,156	13	»	»
Dette per dati fruttifero	42,560	32	43,999	03	1,438	04	»	»
Dette di 2ª classe per dati infruttifero	30,128	00	28,728	00	»	»	1,400	00
Soppressa Cassa di Pontedera per come sopra	73	80	73	80	»	»	»	»
Associazione italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze in conto fruttifero	93,221	90	96,304	83	3,082	93	»	»
Creditori per imprestiti, cauzioni e conti correnti	35,143	20	219,784	05	184,647	85	»	»
Creditori per capitali infruttiferi	9,482	39	5,500	03	»	»	3,982	73
Contabili delle Rit. Prefetture per indennità di esazioni	137	06	»	»	»	»	137	06
Sconti attivi per gli anni successivi	512,077	99	632,186	34	20,108	35	»	»
Libro Figionali	9,946	67	12,989	34	2,996	07	»	»
Il Governo per tassa sui redditi di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati	3,855	27	3,464	52	»	»	390	75
Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per remunerare gl'impiegati dello Stabilimento	6,000	00	6,330	00	330	00	»	»
Fondo particolare di riserve effetto e spese straordinarie di Amministrazione	167,863	36	183,043	51	15,180	15	»	»
Avanzo per l'utile netto e tutto l'anno 1868	1,788,294	15	1,940,329	68	152,035	53	»	»
L.	27,129,374	08	30,743,040	55	3,636,840	02	20,461	45

Dalla Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze li 12 Febbraio 1869.

Il primo Ragioniere
FRANCESCO PINUCCI

DIMOSTRAZIONE

DELL' INCASSATO E PAGATO

dalla Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze

nell' anno 1868

DIMOSTRAZIONE

dell' INCASSATO e PAGATO dalla Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze nell' anno 1868.

Titoli della Scrittura			INCASSATO		PAGATO	
Risparmi	Depositanti delle Centrale	L.	1,153,071	02	3 402,174	78
	Cambi militari	»	»	»	»	»
Depositi	Pupillari, Condizionati e Personali	»	841,450	07	447,340	48
	In Cartelle	»	4,404,744	52	3,795,053	29
	Associazione Italiana per erigere la Facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	4,087	20
Casse affiliate	di prima classe per Depositi in conto corrente	»	660,256	97	289,486	03
	di 2.ª classe in conto corrente coi respettivi Cassieri	»	296,647	47	362,038	74
	di 2.ª classe per Libretti pagati dalla Centrale	»	»	»	47,586	47
Somma l'Incassato e Pagato per Risparmj e Depositi		L.	10,416,430	36	8,348,930	99
Debitori per imprestiti	Con ipoteca	»	344,625	29	1,708,832	00
	Amministrazioni dello Stato	»	2,580,166	44	3,450,000	00
	Comuni e Provincie	»	230,044	48	952,000	85
	Corpi morali	»	585,254	64	7,500	00
	Contro valori pubblici	»	402,790	75	387,370	43
Titoli di credito pubblico		»	1,346,538	85	432,622	64
Cauzioni e Doti di Casse affiliate di 1.ª classe		»	»	»	530	33
Debitori per capitali acquistati mediante sconto		»	2,364,437	56	3,342,508	41
RR. Prefetture in conto corrente		»	140,677	57	»	»
Debitori per varj titoli		»	34,978	98	»	»
Creditori per come sopra		»	118,809	01	29,744	72
Benistabili, e miglioramenti di benistabili		»	1,149	20	2,806	00
Masserizie e Mobili		»	7	00	485	64
Entrate e Spese di Amministrazione		»	43,024	08	102,144	58
Idem di benistabili		»	30,950	00	5,884	92
Totale delle operazioni		L.	18,666,343	45	18,528,424	18
Contanti in Cassa al principio ed alla fine dell' anno		»	219,035	83	357,525	10
		L.	18,885,949	28	18,885,949	28

STATO INDICATIVO

DEL NUMERO ED AMMONTARE

DEI RISPARMJ RICEVUTI E RESTITUITI

DALLA CASSA CENTRALE

nel corso dell'anno 1866.

STATO INDICATIVO del numero ed ammontare dei **RISPARMJ** ricevuti

INCASSI

DATA G.	DATA MESE	Numero dei Versamenti	SOMME VERSATE		DATA G.	DATA MESE	Numero dei Versamenti	SOMME VERSATE	
						Riporto	12 330	L. 2,314 926	57
2	Gennajo	494	L. 27,724	39	6	Luglio	524	20,570	51
12	»	622	98,194	33	12	»	464	71,350	57
19	»	630	124,339	39	19	»	448	24 324	48
26	»	223	124,252	23	26	»	342	73,710	09
2	Febbrajo	534	29 214	92	2	Agosto	419	73 297	27
9	»	572	124,312	72	9	»	454	84,460	69
16	»	455	92 224	50	16	»	292	65,150	50
23	»	424	25,703	43	23	»	343	64,499	24
4	Marzo	502	413,462	08	30	»	433	100 498	26
8	»	642	424,472	27	2	Settembre	630	90,202	50
12	»	639	404 743	77	13	»	449	73 273	09
22	»	482	423 223	44	20	»	337	48,625	29
29	»	404	20,457	02	27	»	331	56,496	78
5	Aprile	547	22,060	32	4	Ottobre	447	73,009	94
12	»	(Pasqua)	»	»	14	»	402	67,794	12
19	»	272	405,077	34	18	»	367	74 452	24
20	»	372	62 701	69	20	»	312	51,022	39
3	Maggio	328	59,200	43	4	Novembre	307	49,872	39
10	»	502	91,604	93	8	»	346	58 996	20
17	»	623	122,444	90	16	»	404	62,730	65
24	»	452	95,445	02	22	»	400	92,529	75
31	»	427	100 204	39	29	»	437	87,369	00
7	Giugno	530	85,726	48	6	Dicembre	404	75 975	22
14	»	422	79,204	13	13	»	406	53,873	01
21	»	402	21,903	22	20	»	229	66,249	30
28	»	377	20,353	22	27	»	352	64,960	38
	Segue	12,336	L. 2 314 926	57		***Totale***	22 622	L. 4,153 274	62

Digitized by Google

restituti dalla **Cassa Centrale di Firenze**, nel corso dell'anno 1863.

RESTITUZIONI

DATA		Numero delle Restituzioni	SOMME RESTITUITE		DATA		Numero delle Restituzioni	SOMME RESTITUITE	
G	MESE				G	MESE			
						Riporto	9,125	L. 1,999,579	72
3	Gennajo	484	L 99,394	49	3	Luglio	929	60,939	49
10	»	739	53,743	38	10	»	265	58,343	53
17	»	559	90,882	55	17	»	381	81,957	92
24	»	514	99,832	88	24	»	289	59,385	99
31	»	544	72,724	89	31	»	987	85,597	09
7	Febbrajo	487	79,708	79	7	Agosto	393	54,398	89
14	»	494	79,537	81	14	»	388	72,536	34
21	»	445	99,912	23	24	»	450	100,369	18
28	»	378	101,487	18	28	»	424	75,537	81
3	Marzo	272	59,287	33	4	Settembre	380	83,827	79
13	»	282	48,794	93	11	»	398	84,026	88
20	»	281	84,358	89	18	»	387	46,488	35
27	»	287	62,094	36	25	»	682	89 718	11
3	Aprile	303	85,787	13	2	Ottobre	270	60,948	92
13	»	214	99,096	93	9	»	274	87,700	37
17	»	284	96,883	40	16	»	279	82 675	44
24	»	309	97,775	47	23	»	269	74 345	39
					30	»	288	59,204	40
1	Maggio	283	78,618	47					
8	»	267	43,412	41	6	Novembre	948	46,687	25
15	»	229	43,663	50	13	»	959	48 853	98
22	»	220	43,993	57	20	»	294	74,092	45
29	»	235	48 582	68	27	»	252	67,837	84
5	Giugno	265	76,842	84	4	Dicembre	188	36,480	85
12	»	211	35,189	84	11	»	658	80,777	88
19	»	275	73,396	37	18	»	272	92,978	28
26	»	243	64,727	87	20	»	46	33 983	59
	Segue	9,125	L 1,696,576	72		*Totale*	19,244	L 3.387,122	94

Digitized by Google

PROSPETTO

DEI CREDITORI PER RISPARMJ E DEPOSITI

DELLA CASSA CENTRALE

e loro movimento verificatosi

nell' anno 1868.

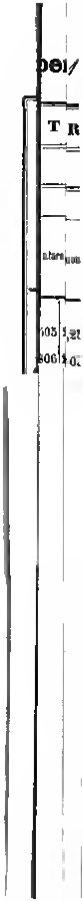
BILANCIO GENERALE

DELLA CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

E DELLE SUE AFFILIATE DI PRIMA E SECONDA CLASSE

al 31 Dicembre 1868

[illegible] 1,844



Digitized by